



L'ispezione all'Ass spacca la politica Dipiazza e tutto il Pdl: «È un atto dovuto» Il Pd: «Vicini a Rotelli»

L'ispezione all'Azienda sanitaria Triestina spacca il mondo politico. Se la decisione della giunta regionale - con il decreto di nomina di un ispettore esterno, firmato dall'assessore alla Sanità **Vladimiro Kosic** - è giudicata «inopportuna e sospetta» dal Pd, per gli esponenti del Pdl si tratta di un «atto dovuto». L'opposizione in Regione fa quadrato attorno al direttore generale **Franco Rotelli**, il cui mandato scade il prossimo anno, mentre una parte della maggioranza appare pronta a «scaricarlo». Non prima di aver letto la relazione dell'ispettore su alcuni atti amministrativi (esternalizzazione dei servizi, rinnovo sistematico...).

«Sono dell'idea che controllare le spese pubbliche sia sempre un atto dovuto», dice il sindaco **Roberto Dipiazza**. «C'è una grande preoccupazione sulle inefficienze dell'Ass, testimoniata dalle ormai diffuse voci - sostiene **Bruno Marini** (Pdl) - sui problemi presenti all'interno. Quello di Kosic è un atto dovuto e per questo va ringraziato». Voci trasformate in interrogazione depositate in Consiglio regionale. Riguardano l'assunzione di 50 psicologi e la scelta di Empoli, anziché Trieste, quale sede più idonea per mandare alcuni dipendenti a svolgere il Corso di laurea specialistica in Scienze infermieristiche. Oppure l'acquisto di un trattore. «Kosic è una persona seria ed equilibrata, nel momento in cui chiede un'ispezione - dice

Edoardo Sasco (Udc) - esercita una vigilanza sulle strutture».

«La metà del bilancio regionale è dedicato proprio alla sanità. Diventa quindi opportuno verificare come vengono spese le risorse», dice **Piero Tononi** (Pdl). Un discorso ripreso dal collega di gruppo **Piero Camber**: «Nei momenti di crisi ci vuole oculatezza nella spesa e certe situazioni - sostiene - vanno assolutamente chiarite e, nel caso, individuate eventuali responsabilità. Il fatto che il bilancio sia in attivo non vuole dire nulla».

Un all'ondo diretto a Rotelli, che aveva sottolineato i conti in attivo dell'ente, difeso da **Sergio Lupieri** (Pd) che domani depositerà un'interrogazione sulla vicenda. «Esprimo la mia totale solidarietà, simpatia e gratitudine a Rotelli - dice - per l'attività svolta e che svolgerà. L'assistenza che oggi abbiamo a Trieste è merito suo».

Sottolinea i «risultati positivi ottenuti all'insegna del contenimento della spesa» **Bruno Zvech** (Pd), non mancando di criticare la scelta della giunta Tondo. «Esec un po' dalla consuetudine e non vorrei - dice - ci fossero pensieri di altra natura. Una Regione come la nostra dovrebbe trattenere le migliori menti, specie nel campo che riguarda le politiche sociali».

Assume una posizione diversa **Igor Kocjancic** (Rifondazione): «L'unica cosa che non capisco è la scelta di un ispettore che arriva da fuori regione. Sarebbe stato opportuno nominare un interno - dice - per verificare alcune situazioni di mal funzionamento». E attendista la presidente della Provincia, **Maria Teresa Bassa Poropat** (Cittadini), che ritiene «il controllo un atto legittimo», ma auspicando che sia «di tipo formale e riguardi gli atti contabili». (p.c.)



Franco Rotelli